La sciagura ieri in un cortile di via Nazario Sauro

Morente un bimbo di Savona per il crollo di un cornicione

Il piccolo, 10 anni, è Antonio Tripaldi, figlio del noto parrucchiere "Pino" - Con un amico giocava in bici - S'è staccata una porzione di muro che l'ha colpito alla testa - Difficile intervento per salvarlo

(Nostro servizio particolare)
Savona, 31 agosto.

Un bimbo di 10 anni, Antonio Tripaldi, abitante in via Montesisto 2/5, figlio unico, è stato colpito al capo da un pezzo di cornicione caduto dal quinto piano dello stabile di via Nazario Sauro contraddistinto dal civico 4: è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Paolo di Savona, per lo sfondamento della volta cranica e numerose altre lesioni.

L'équipe del primario, professore Seghini, con l'aiuto di una dottoressa genovese, specializzata in neurochirurgia, stanno tentando di strappare il bimbo alla morte, con un delicato intervento il cui esito per il momento non è prevedibile.

La disgrazia è stata tanto improvvisa quanto imprevedibile: restano comunque gravi responsabilità, anche di ordine penale, per chi doveva provvedere alla manutenzione dello stabile.

Il piccolo Antonio aveva voluto seguire il padre Giuseppe, meglio conosciuto come «Pino», un immigrato pugliese che si è creato con il suo abile lavoro, la fama di parrucchiere «a la page» della città. E' molto attaccato al genitore sempre impegnato nel negozio ed è felice quando può rimanere con lui. Il padre però teme che nella via Nazario Sauro, antistante il negozio, possa succedergli qualche disgrazia. E' una via dal traffico intenso. Macchine, moto e pullman di linea sfrecciano in continuazione. «Vai a giocare — dice al bimbo — nel cortile con la tua bicicletta, sei più al sicuro».

Il bimbo obbedisce, inforca la sua biciclettina e si diverte a rincorrere un amichetto. Pigia sui pedali, felice di stare vicino al papà e per dimostrare la sua bravura al compagno. Sta curvando vicino all'angolo del cortile interno del palazzo dove c'è una porta in ferro: un accesso secondario allo stabile. All'improvviso stramazza in una pozza di sangue. La caduta di un pezzo di cornicione ha fermato la sua corsa: un pezzo l'ha colpito al capo ed i calcinacci l'hanno quasi sommerso. A pochi metri la bicicletta che ha proseguito incontrollata la corsa fino a cozzare contro il muro.

Si sentono le invocazioni di aiuto dell'amico, terrorizzato: «Presto, Antonio è ferito, muore». Accorre il padre, personale del negozio e coinquilini dello stabile. Per un istante si pensa ad una caduta dalla bicicletta, poi i calcinacci ed il pezzo di cornicione non lasciano dubbi.

Il bimbo si lamenta debolmente, il padre vorrebbe prenderlo fra le braccia e correre all'ospedale: viene dissuaso per il pericolo di mosse brusche che potrebbero rivelarsi letali. Accorrono autoambulanze ed il piccolo viene trasportato all'ospedale lentamente, per evitare bruschi sobbalzi.

Intanto accorrono polizia, vigili del fuoco e vigili urbani. Al pronto soccorso i medici si rendono subito conto della gravità del caso e si predispone all'operazione.

Fuori dall'ospedale attendono i genitori del piccolo, lo seguono con lo sguardo mentre viene trasportato in camera operatoria. L'intervento si protrae a lungo. A tarda notte il primario e la sua équipe seguono ancora il piccolo Antonio, minuto per minuto.

b. b.

Savona. Il piccolo Antonio Tripaldi nella camera di rianimazione dell'ospedale S. Paolo (Telefoto Ferrando)

Ripristinata solo stamane la linea a Capo Mimosa

Notte d'inferno per i viaggiatori costretti ai trasbordi in Riviera

Alle stazioni di Andora e Diano come in tempo di guerra - Centinaia di passeggeri hanno protestato ad Alassio: intervenuti polizia e vigili - Ancora bloccata l'Aurelia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 31 agosto.

(b. v.) Questa mattina, alle 7, dopo circa venti ore di interruzione, è stato ripreso il traffico ferroviario regolare tra Andora e Diano Marina, rimasto interrotto da martedì, verso le 13, all'altezza di Capo Mimosa per la caduta di massi e terriccio sui binari.

Il disagio per i viaggiatori di questa linea che lega la Francia e la Spagna all'Italia è stato enorme. Per tutta la notte, circa sei mila viaggiatori (italiani e stranieri), in molti casi provenienti da lontano e con ore di viaggio e di stanchezza sulle spalle, hanno dovuto effettuare il trasbordo, treno-autobus-treno, alle stazioni di Andora e Diano Marina, che non sono certamente attrezzate per questo traffico.

L'operazione è stata resa anche troppo difficile poiché i viaggiatori hanno dovuto portare personalmente i bagagli, non essendo possibile organizzare un servizio di facchinaggio. C'è stata confusione, si sono sentite proteste. Bambini che piangevano.

Alessandro Scajola, sindaco di Imperia, commenta la situazione: *«Quanto avviene a Capo Mimosa ed ogni temporale e la nuova disastrosa frana che minaccia la ferrovia di S. Stefano, dimostrano che il problema dello spostamento a monte e del raddoppio dei binari tra Finale e Sanremo è più che mai urgente. Non è possibile che un collegamento ferroviario così importante, vitale per lo sviluppo non soltanto della Liguria ma dell'Italia e della Francia sia sottoposto ai capricci delle condizioni atmosferiche».*

Continua, grave, il disagio per la frana che ha interrotto l'Aurelia a S. Stefano Mare. I veicoli pesanti devono essere dirottati sull'autofiori, le vetture, invece, attraverso una via secondaria, possono proseguire attraverso la strettoia dell'abitato di S. Stefano e Riva Ligure. I viaggiatori delle corriere pubbliche (le cui corse sono state ridotte da tre a due, ogni ora) sono costretti a fare il trasbordo, percorrendo a piedi il tratto della statale franato.

L'Anas assicura che il traffico sarà riattivato a senso alternato, entro due o tre giorni. Sarà tracciato un nuovo percorso, a monte della zona che sta smottando, in attesa di potere ricostruire un muro di sostegno a valle.

I danni della grandine: le ricognizioni dei tecnici dell'ispettorato agricoltura confermano l'entità del disastro. Per studiare le possibilità d'intervento a favore degli agricoltori, si è svolta, a San Bartolomeo, una riunione, presenti i sindaci dei comuni più colpiti, l'on. Amadeo e il dott. Battistin, capo dell'ispettorato agrario.

Alassio, 31 agosto.

(r. s.) Blocco dell'Aurelia per due ore. Vivaci proteste da parte dei duemila viaggiatori che ieri sera verso le 21, già esasperati per i lunghi ritardi accumulati per lo sciopero del personale viaggiante, hanno dovuto effettuare anche il trasbordo, fra Alassio e Diano Marina, in seguito alla frana che dal pomeriggio di ieri ostruiva la sede ferroviaria fra Cervo e Capo Mimosa, frana provocata dalle forti piogge.

Ben cinque treni si sono «parcheggiati» alla stazione alassina e sono passate alcune ore prima che i pullman potessero far proseguire il viaggio verso Ventimiglia. Sono intervenuti i carabinieri e i vigili urbani che in qualche momento hanno dovuto faticare per calmare i più agitati.

S. Stefano Mare. La frana che ha bloccato la statale Aurelia (Moraglia)

IMPERIA — L'amministrazione comunale dovrà procedere all'assunzione di personale insegnante da impiegare nel dopo-scuola, che saranno organizzati nelle scuole materne ed elementari. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 12 del 10 settembre, presso il Comune, ufficio pubblica istruzione.

ALTARE — Luigi Brugnoni, 29 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Savona in seguito ad un incidente della strada. Ne riportato ferite al viso.

Ieri all'ospedale Santa Maria di Misericordia

Albenga: aperta l'inchiesta per la morte della neonata

Sequestrate le cartelle cliniche - Il maresciallo Narrali, per incarico della Procura, ha interrogato già il primario, l'aiuto ed altri testimoni

Albenga, 31 agosto.

(r. s.) Proseguono serrate le indagini, affidate dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dottor Renato Olivieri, al maresciallo Gianfranco Narrali, comandante la stazione dei carabinieri di Albenga, per far piena luce sulla morte di Alessandra Barletta, la neonata morta il 27 agosto all'ospedale Gaslini di Genova in seguito a «ferite da parto». La bimba era venuta alla luce il giorno prima, partorita da Mariangela Scanu, 31 anni, insegnante elementare, residente col marito, Fortunato Barletta, 31 anni, portalettere, in via Dalmazia 76-6. Ma nell'intervento chirurgico del parto sarebbe stato usato in modo improprio il forcipe, che avrebbe causato le lesioni.

Malgrado il riserbo, negli ambienti ospedalieri sembra si confermi che ad eseguire l'intervento sia stato il dottor Flavio De Guglielmi, 36 anni, residente ad Albenga, viale Martiri della Libertà 62, che è aiutante del primario professor Bartucci, nel reparto ginecologia del «Santa Maria di Misericordia».

Il direttore sanitario, professor Bassiano, ha rifiutato di fornire informazioni sul caso, dal momento che è in corso una *inchiesta interna*, che dovrà poi essere presentata al presidente dell'ospedale Eligio Pisorno.

Si è appreso poi che il maresciallo Narrali ha ritirato una fotocopia della cartella clinica della madre della neonata morta. I Barletta si erano sposati il 1° agosto dell'anno scorso a Garlenda. La piccola Alessandra pesava quattro chili ed era, a detta di chi l'ha vista, «bellissima». L'intervento chirurgico per il parto è avvenuto venerdì a mezzogiorno. La partoriente era stata ricoverata 48 ore prima.

Sembra che gli inquirenti abbiano ascoltato, oltre al dottor De Guglielmi, anche il primario e la levatrice, Salvatrice D'Angelo, che ha assistito al parto. Qualcosa di interessante per stabilire per intera la verità sembra poter portare la testimonianza di Verdina Scanu, sorella della partoriente, che ha presenziato all'evento. Pare che i due assistenti della divisione di ginecologia, i dottori Cichero e Cepollina, non abbiano partecipato all'intervento.

De Guglielmi avrebbe avuto in cura, sin dal secondo mese di gravidanza, la Scanu. Il marito della donna, al momento della morte della sua piccina, dopo il ricovero a Genova quando ormai si era capito che c'era poco da fare, avrebbe affermato: *«L'avevo sempre detto io che mia moglie aveva il bacino stretto e che doveva essere sottoposta al cesareo».*

Sanremo: condannati

Presi mentre brindano allo scippo "riuscito"

Sanremo, 31 agosto.

(m. r.) Dopo aver scippato una turista piemontese della borsetta che conteneva 500 mila lire ed un anello con brillante che vale oltre un milione, due banditi sono entrati in un night e, in compagnia di due «entraîneuse», hanno brindato alla loro abilità. Non hanno fatto in tempo ad alzare i calici, che i carabinieri hanno messo loro le manette ai polsi.

I due, Renato Lanteri, 18 anni e Sandro De Garogo, 19 anni, entrambi abitanti a Sanremo in via Borgo, sono stati processati stamane per direttissima e condannati a otto mesi di reclusione.

Raffaele Zaita, di 26 anni, l'evaso dal carcere di Lonate

Un boss del racket del covo d'Albenga è accusato anche per tentato omicidio

Ha sparato a una prostituta - Complicità per i suoi amici, Salvatore Cartolano e Anna Molteni - La figura di Nicola D'Agostino, l'albenganese che "aiutava" i "picciotti" nei guai

(Nostro servizio particolare)
Savona, 31 agosto.

(b. b.) Raffaele Zaita, 26 anni, Salvatore Cartolano, di 18, entrambi di origine calabrese ed Anna Molteni, 18 anni, di Cantù, arrestati due giorni or sono dagli uomini del capitano Riccio e Piero di [illegible] l'[illegible] ha [illegible] le manette ai polsi di Nicola D'Agostino, sospettato d'essere il «boss» della mafia calabrese, abitante ad Albenga, via Archivolto del Teatro) non sono soltanto rapinatori e favoreggiatori di «balordi».

Raffaele Zaita, evaso dal carcere di Lonate lo scorso luglio, è uno che conta nel giro dello sfruttamento della prostituzione. Il 3 giugno scorso, in casa di un suo parente, a Codorago, ha scaricato la pistola contro Giuseppina Botticelli, 24 anni, una ragazza del «clan». Erano presenti e considerati complici anche Salvatore Cartolano e Anna Molteni. Zaita ha confessato ed è stato denunciato per tentato omicidio. I due presunti complici per concorso nello stesso reato.

Si cerca adesso di chiarire la posizione, in tutta la vicenda, del D'Agostino, sospettato d'essere l'uomo che trovava rifugi «sicuri» agli appartenenti al «racket», ricercati da carabinieri e polizia. Nonostante il voluminoso dossier in mano agli inquirenti il calabrese di Albenga era sempre riuscito a farla franca. Il capitano Riccio ed i brigadieri Piccolo e De [illegible] hanno impegnato molte notti per seguirlo e sorprenderlo. Hanno anche corso il rischio di essere uccisi. Il Cartolano li attendeva la sera dell'irruzione, dietro la porta della casa, armato di pistola. Era pronto a fare fuoco.

Ai banditi non mancavano le armi: Raffaele Zaita aveva una calibro 9. Pare che la banda facesse commercio di armi: al momento dell'arresto Zaita aveva in tasca 2 milioni e mezzo di lire.

Salvatore Cartolano e Raffaele Zaita i due banditi (Aldo)

Imperia: demolizione del S. Giovanni

Se l'ospedale "dorme" non si fanno le scuole

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 31 agosto.

(b. v.) *«I lavori, per la demolizione dell'ex ospedale San Giovanni, nel centro di Oneglia, saranno appaltati, con una spesa di circa 210 milioni, entro settembre: contemporaneamente ci sarà l'asta per un primo lotto di locali ad uso scuole, palestre, servizi. La spesa totale sarà di circa 800 milioni, già assegnati dalla Regione».*

La notizia dell'imminente inizio delle opere di cui si parla da tanto tempo è stata data dall'assessore ai Lavori pubblici di Imperia, De Nicola. *«Gli appalti — ha detto — sono stati resi possibili, oltre che dall'intervento della Regione, anche dall'accordo, che stiamo per raggiungere, con l'amministrazione dell'ente ospedaliero, proprietario dello stabile da demolire e della vasta area circostante. Attendiamo di giorno in giorno —* ha spiegato l'assessore — *una lettera dell'ente in cui siano definite le richieste sulle quali abbiamo già raggiunto, comunque, un accordo di massima. Subito dopo potremo procedere».*

De Nicola ha poi messo in rilievo l'importanza della realizzazione: *«Il complesso edilizio e fondiario dell'ex San Giovanni —* ha detto — *si trova quasi nel cuore di Oneglia e la sua acquisizione da parte del comune permetterà di risolvere grandi problemi scolastici ed urbanistici. L'area che rimarrà libera sarà in parte adibita a costruzioni scolastiche, sociali e sportive, il rimanente sarà invece usata per la creazione di zone libere e verde attrezzato di cui il rione di Oneglia ha particolare bisogno».*

Il sindaco Scajola ha detto: *«Abbiamo speranza che alla demolizione dell'edificio e alla realizzazione del primo lotto di lavori, possa fare seguito, senza interruzione, la realizzazione delle altre opere previste dal piano regolatore: infatti contiamo che Imperia possa usufruire di una congrua parte dello stanziamento di altri 22 miliardi che la Regione ha messo a disposizione per opere scolastiche e sociali».*

Scimmietta "diabolica" saccheggia gli orti della periferia di Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 31 agosto.

(b. v.) *«Caccia alla scimmia» fallita, questa mattina in via Artallo, fra gli uliveti e gli orti sottostanti il camposanto. Da qualche giorno una scimmietta, sfuggita non si sa a chi, scorrazza nella zona: per nutrirsi, l'allegra bestiola ha saccheggiato gli orti, piluccato l'uva, strappato i germogli delle verdure ed è sempre sfuggita abilmente, ad ogni tentativo di cattura. Nessuno ha ancora voluto spararle perché la bestiola, pur con i danni che provoca, è simpatica a tutti: «Mi sembrerebbe di sparare ad un bambino», ha commentato un cacciatore del posto che l'ha vista.*

Per cercare di attirare la scimmietta, senza farle male, Piera Ventura, la proprietaria di un orto preso di mira, ha telefonato stamane ai vigili del fuoco, che sono accorsi con scale e teli. Ha raccontato il caposquadra Silvano Del Ponte: «Giunti sul posto abbiamo subito avvistato la scimmia che oscillava fra i rami alti di un ulivo. Ci siamo dispersi, cercando di nasconderci, issando pian piano la scala. La scimmietta ci ha lasciato fare per un poco poi, quando siamo stati troppo vicini, ha fatto un salto di due metri, sopra un altro albero».

«Abbiamo riprovato — prosegue il vigile — ed è fuggita per quaranta metri lungo i fili del telefono. Da qui è saltata in un canneto, nascondendosi. L'abbiamo accerchiata ma, allo stringere del sacco, la scimmietta non c'era più. Volatilizzata, più furba di noi. Per prenderla bisognerebbe essere Tarzan».

La «caccia» è stata per ora sospesa: si attende che la scimmia, stanca o affamata, si lasci sorprendere e catturare. Si spera anche che il proprietario, sapendo ora dove si trova, venga a convincerla ad arrendersi «volontariamente». Ma spararle proprio no: tutti sono d'accordo nel dire che sarebbe un delitto.

Nell'area portuale di Imperia

La Sicomin sollecita la licenza per i sili

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 31 agosto.

(b. v.) L'installazione nell'area di Porto Maurizio di un impianto «provvisorio» per l'imbarco e lo sbarco di riso e cereali, da parte della Sicomin (Società italiana commercio internazionale) è stata autorizzata dalla capitaneria: l'annuncio è stato dato dalla stessa Sicomin la quale ha formalmente rinnovato *«l'impegno di produrre un traffico iniziale minimo di tonn. 50 mila anno, suscettibile di aumento»* e, inoltre quello di *«realizzare l'impianto entro sei mesi dalla concessione edilizia e comunque entro un anno dalla concessione demaniale ottenuta».*

Per iniziare i lavori la Sicomin deve ora ottenere dal comune la licenza edilizia. *«Abbiamo già presentato la domanda al sindaco —* afferma la società — *assumendo l'impegno di trasferire l'impianto nella sede definitiva non appena sarà offerta nel quadro del programma di ampliamento del porto di Imperia, senza richiedere indennizzi e garantendo e potenziando il traffico prodotto».*

A conclusione del proprio comunicato la Sicomin chiede che *«i tempi per l'istruttoria dell'istanza di concessione edilizia siano per quanto possibile abbreviati considerando la continua lievitazione dei costi del denaro e dei materiali da impiegarsi».*

La «castagna calda» della costruzione di questo impianto è pertanto ora nelle mani della amministrazione comunale. Va infatti ricordata la polemica sorta quando per primo si parlò della costruzione di tali silos che vaste zone di opinione pubblica e di operatori economici e turisti avrebbero visto con maggior favore ubicate ad Oneglia, anziché a Porto Maurizio.

Il problema — che vide anche clamorose proteste degli ambienti portuali con «occupazione» della sede municipale — fu risolto dal consiglio comunale che, con l'astensione dei democristiani decise per Porto Maurizio, sia pure a titolo «provvisorio».

In forte aumento la delinquenza giovanile a Sanremo
Ogni giorno vengono commessi non meno di sette furti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 31 agosto.

Dal punto di vista della criminalità, Sanremo è una «città calda». Centro turistico prossimo al confine ed importante sede di un casinò, al quale approda gente d'ogni risma, a caccia d'avventura e di profitti, fra una popolazione residente (nei mesi estivi) ad alto reddito, la città dei fiori, offre molti «spunti» alla cronaca nera. Quello però che maggiormente oggi preoccupa le forze dell'ordine è la delinquenza minorile.

Anche l'altra notte, dopo un allarme al «113», la polizia ha catturato tre ragazzini fra gli 11 ed i 12 anni. Avevano commesso un furto in una trattoria e ne hanno confessati altri due in locali di via Pietro Agosti e corso degli Inglesi. Nonostante l'età, quei ragazzi erano già «vecchie conoscenze» della polizia.

Nel fare un consuntivo sulla malavita sanremese, il commissario, dottor Alberto Amodio, ha posto l'accento proprio su questo triste fenomeno: «A Sanremo, la delinquenza minorile, direi fanciullesca, è in continua ascesa. Ci sono ragazzi già "incalliti" nel commettere reati e rivelano la mentalità del delinquente adulto».

Venendo a parlare della situazione della criminalità in generale, Amodio ha detto che nel mese di luglio, a Sanremo, sono stati denunciati 198 furti e sono state commesse 15 truffe. In agosto i furti sono saliti a 215 (media oltre 7 al giorno). Le truffe sono state 21. I raggiri vengono perpetrati per un 50 per cento all'interno del casinò, il resto sui mercati, ad opera di pataccari.

L'età media degli autori di furti varia dai 10 ai 23 anni (ma i minorenni hanno il primato).

Droga: nel mese di luglio sono stati accertati 6 casi di giovani dediti all'eroina; in agosto ne sono stati segnalati otto. In luglio nessun arresto di spacciatori, in agosto due venditori di morte sono finiti in carcere.

«Attivo» è lo spaccio di banconote false, soprattutto da 50 e 100 mila lire. Nei due mesi estivi la polizia ne ha sequestrate oltre 500. I luoghi di maggiore smercio sono il casinò ed il mercato annonario.

Gli arrestati sono stati 13 in luglio e 18 in agosto (colti in flagrante di reato). I denunciati a piede libero, nei due mesi sono stati 185. Dei reati denunciati soltanto il 10 per cento è stato archiviato come opera di «ignoti».

La cronaca non ha registrato omicidi. Numerosi i suicidi.

In agosto vi sono state due rapine ed una tentata rapina. In luglio questo reato non «figura» negli incartamenti del dottor Amodio. Anche il reato di estorsione, dal maggio scorso sembra cancellato. «Non possiamo affermare di avere sgominato il racket — *dice Amodio* — ma è un fatto che la malavita, almeno in questo periodo non si è abbandonata a gravi episodi di violenza».

Resta la grossa piaga della prostituzione e dello sfruttamento, ma un solo protettore è stato arrestato nell'estate. «Abbiamo scarse possibilità d'intervento — dice il commissario — la sola arma è il foglio di via: in luglio abbiamo allontanato 18 individui sospetti, in agosto 12».

Il dottor Amodio insiste sulla preoccupazione per la delinquenza minorile: «Occorre fare qualcosa. Noi siamo impegnati, mobilitati, ma non basta, ci vuole anche l'impegno sociale».

Renato Olivieri

La proposta di una giunta tecnica

Il "no grazie„ del pci alla dc albenganese

I comunisti si appellano invece al psi per collaborare - Intanto cinque democristiani dissentono dal documento dei colleghi

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 31 agosto.

I direttivi delle sezioni comuniste di Albenga centro e delle frazioni, si sono riuniti ieri sera ed hanno discusso una relazione del segretario Romano Minetto, sulla proposta della dc favorevole a formare una «giunta tecnica» per superare la crisi amministrativa, apertasi il 21 luglio, col presunto scandalo delle aree edificabili fra Sadea e Campochiesa.

E' stato approvato un documento con il quale il pci ricorda che «il terreno del confronto anche con la dc, per i comunisti non è mai venuto meno ma sottolinea che *perchè abbia la possibilità di produrre in positivo, necessita di una consolidata unità con il psi*».

La nota poi, rispondendo ai democristiani, afferma: «*I comunisti ritengono, inoltre, che i tentativi della dc di prospettare* soluzioni *che non tengono nel conto dovuto il fatto che in consiglio comunale esistono le forze in grado di esprimere una qualificata maggioranza, possono creare confusione fra i cittadini e tendono ad introdurre elementi di diversione fra le forze politiche*».

Nell'analisi di Minetto, l'indicazione costruttiva, per il superamento della crisi è quella di una *nuova giunta* di sinistra *allargata alle forze intermedie*». Pci, psi, pri e psdi dovrebbero essere i partners della maggioranza «ideale» proposta dai comunisti.

Il comunicato del pci rende anche conto delle trattative con il psi, esprimendo «un *giudizio sostanzialmente positivo sugli argomenti trattati*» nell'incontro del 26 agosto.

Romano Minetto del pci

Circa il psi i comunisti danno atto che esso ha «*sgombrato il campo da confusioni inutili, favorendo un clima più idoneo per risolvere la crisi comunale*». Ci si riferisce chiaramente alle dimissioni richieste dallo stesso psi all'ex suo assessore Gianfranco Sasso, coinvolto nel presunto scandalo edilizio.

Sempre sul psi, si legge nel comunicato comunista: «*E' altresì profonda convinzione del pci che l'unità fra i due partiti della sinistra sia indispensabile per respingere con forza i tentativi di quelle forze che, anche nell'ultimo consiglio comunale, hanno volutamente inteso confondere eventuali responsabilità di uomini con il partito che sul piano amministrativo anche rappresentano*».

Nei confronti della dc il pci afferma inoltre: «*Il pci ritiene che la dc per incapacità di dare alla città un piano regolatore, malgrado i tanti anni di governo, per come ha amministrato, per lo stesso giudizio espresso dall'elettorato il 15 giugno, per la incapacità di fare una autocritica seria tendente al positivo, non ha i titoli per porsi come forza moralizzatrice della cosa pubblica. Non si può, d'altronde, accettare che la dc prospetti la soluzione della crisi con un'ottica puramente e falsamente amministrativa che significa rifiutare un rapporto positivo e costruttivo fra le componenti politiche del consiglio comunale e scegliere, ancora una volta, la strada della latitanza con proposte tardive, provvisorie e asfittiche*».

* *

Cinque consiglieri comunali dc (la metà del gruppo), hanno indirizzato una lettera al Comitato provinciale dc giudicando «grave l'iniziativa *(di proposta di una giunta tecnica aperta a tutti i partiti, n.d.r.)* in quanto in contrasto con la linea politica democristiana». *Firmatari della lettera sono i consiglieri Filippo Basso (che è anche consigliere regionale), Enrico Folli, Ferdinando Gerosa e Dino Peirano.*

I cinque «dissenzienti» affermano di aver appreso la notizia della proposta di una «giunta tecnica», soltanto dalla lettura del comunicato dc, affisso in città. Per precisare la loro posizione scrivono: «Per quanto importante possa essere la rielaborazione del piano regolatore generale questa non può giustificare, sotto alcun profilo, la creazione di una gestione amministrativa assembleare che snatura i principi della democrazia».

«Regola del gioco politico — *dice ancora la lettera* — deve essere la presenza di una maggioranza che governa e di una opposizione che controlla e stimola». *Dopo aver ricordato la funzione di critica serrata svolta in Consiglio dai democristiani contro la* gestione «lacunosa, incoerente, spavalda a parole ma inesistente nei fatti», i cinque *democristiani affermano che se tale ruolo deve cambiare ciò deve essere possibile solo nei confronti di partiti che* credono nella democrazia».

r. s.

Bilancio di luglio-agosto

Un'estate a Finale di boom turistico

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 31 agosto.

(r.c.) Crisi o non crisi, gli italiani [illegible] ci sono. Anche i tedeschi, nonostante gli «spaghetti alla P. 38» hanno scelto di nuovo la Riviera e per «l'industria delle vacanze» la stagione si chiude con un [illegible] fatturato. Le cifre parlano chiaro.

Rispetto all'anno scorso giugno e luglio (i dati di agosto sono ancora in fase di elaborazione) hanno fatto segnare per Finale una ripresa insperata. Negli esercizi alberghieri le presenze di giugno sono passate da 67.785 a 71.465, mentre (fatto molto strano) sono diminuiti gli arrivi: da 7754 a 7317. «Significa che i turisti hanno soggiornato per periodi più lunghi» spiegano all'ufficio statistiche dell'Azienda autonoma.

L'incremento è ancor più netto negli esercizi extra alberghieri (campeggi, alloggi privati, ostelli) dove le presenze sono salite da 83.378 a 87.663. A luglio, invece, è aumentato tutto: Sia le presenze (da 124.357 a 137.913), sia gli arrivi (da 10.115 a 11.304), sia gli italiani (da 4815 a 5877).

Stesso andamento negli esercizi extra alberghieri, con il numero di presenze [illegible] da 189.468 a 191.368. E' stato comunque l'anno «boom» degli appartamenti, prenotati fin dalle vacanze di Natale. A giugno gli arrivi sono stati 2538 con 76.344 presenze (2154 e 68.117 nel 1976); a luglio rispettivamente 4763 e 135.143 (4561 e 125.803 nel '76). Buoni affari anche per i campeggi con aumento degli ospiti quasi raddoppiato e dei giorni di permanenza. Agosto, con il classico «tutto esaurito» dovrebbe confermare la tendenza dei primi due mesi dell'estate, anche se si dovrà tener conto delle partenze anticipate a causa del maltempo.

Commenta Pier Emilio Cotelli, presidente dell'Associazione Albergatori di Finale: «La stagione è stata veramente positiva sotto ogni punto di vista. Abbiamo superato tutte le previsioni, specialmente per quanto riguarda gli stranieri. Ad agosto c'è stata una richiesta da parte del turismo estero che non verificavamo da anni. Indubbiamente ha influito il cambio favorevole, ma credo che i tedeschi si siano convinti che, nonostante tutto, la Riviera rimane per loro il posto di soggiorno ideale. Gli italiani non ci hanno abbandonato».

Ieri in tribunale a Savona

Processo rinviato a ragazze-bandito

(Nostro servizio particolare)
Savona, 31 agosto.

(b. b.) Esterina Lanza, 18 anni, Savona, e sua cugina Maddalena Bianchi, 23 anni, da Carignano, strada Orbassano 35, sono comparse davanti ai giudici del tribunale di Savona, accusate di rapina e lesioni personali ai danni di Elia Fario, 55 anni, di Campochiesa. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo per l'assenza della rapinata ma il tribunale, su parere del p.m. dott. Stipo, ha negato la libertà provvisoria chiesta dai difensori.

LIGURIA SPORT

Sanremese batte Imperia (1-0) perde Corbellini: arriva Alberti

L'attaccante matuziano squalificato dalla Lega sino al 31 ottobre - Stessa sorte per Panizzi (sino al 14 settembre) - Punito anche Manitto (biancoblù) - E' annullato un gol di Mariani

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 31 agosto.

A movimentare la vigilia del derby Imperia e Sanremese, valido per il «trofeo Riviera dei Fiori», ci si è messo il giudice sportivo della Lega, che ha fatto cadere i suoi fulmini sulle due squadre squalificando i sanremesi Corbellini fino al 31 ottobre (in pratica, il cannoniere biancazzurro salterà i primi sette turni di campionato) e Panizzi fino al 14 settembre e l'imperiese Manitto fino al 7 settembre.

Corbellini paga cara l'espulsione patita nel derby con l'Albenga: «recidiva in proteste e condotta irriguardosa verso l'arbitro» è il testo della sua condanna. Un bel guaio per l'attacco sanremese, già carico di problemi. I tre squalificati, comunque stasera, per il derby che può dare matematicamente all'Imperia il trofeo «Riviera dei fiori», in campo ci sono tutti: la comunicazione ufficiale della punizione non è ancora arrivata alle due squadre.

Di più, alla vigilia del derby si aggiunge un'altra notizia piccante: Guidetti, ex beniamino del pubblico imperiese, è stato ceduto nel pomeriggio all'Argentina Arma. La Sanremese cerca questa sera la rivincita del derby perso all'andata fra le mura di casa (1-2), anche se per l'allenatore Fontana, imbronciato per le squalifiche, è ancora e innanzitutto tempo di esperimenti.

L'Imperia, che ha al suo attivo finora collaudi più positivi, sembra già con meno problemi di inquadratura. Baveni cerca soprattutto l'amalgama, mentre il suo collega Fontana è ancora alla ricerca della squadra. Il pubblico non è numerosissimo, ma si scalda come sempre all'atmosfera del derby. Il clima in campo, all'inizio, non è infuocato, secondo le intese di non trasformare un'altra volta il derby in una corrida.

Per venti minuti le due squadre si affrontano al piccolo trotto: la Sanremese sembra più aggressiva per il grande movimento di De Luca e Scaburri: l'Imperia appare un po' sconcertata e vive più sull'improvvisazione dei singoli che su manovre brillanti. A scaldare l'atmosfera ci pensa il gol che porta in vantaggio la Sanremese: De Luca, al 22', con un tiro da fuori area piuttosto debole, infila la rete dello stupefatto Manfredi, spiazzato dalla deviazione di un suo compagno di squadra. L'Imperia cerca di parare il colpo sostituendo Comini, ancora a corto di preparazione, con il più giovane Atregeno. La Sanremese, però, appare più spigliata nella manovra. Fontana urla e strepita dalla panchina e non lascia che nessuno dei suoi indugi sul pallone.

L'Imperia ha l'occasione di pareggiare al 39' con un rigore «inventato» dall'arbitro per atterramento di Chiarotto in area. Il rigore però, battuto dallo stesso giocatore, è parato brillantemente da Bidese.

La Sanremese conclude così il primo tempo con un vantaggio, tutto sommato, meritato per il maggior volume di gioco svolto, anche se con un gol piuttosto occasionale.

All'inizio della ripresa la Sanremese sorprende tutti presentando in campo il libero Alberti, acquistato poche ore prima dall'Alessandria in comproprietà per 7 milioni. Entrano anche Budjcin, Camerano, Borgo, Furlanis e Fontana, al posto di Pavanello, Laura, Corallo, Scaburri, Corbellini e Cuccu.

L'Imperia sostituisce Sobrero con Zorzetto, Gioenetto con Bancardino e Manitto con Russo. Al 14' i padroni di casa segnano con Mariani ma l'arbitro annulla. L'Imperia non passa più e la Sanremese conduce in porto la preziosa vittoria per uno a zero che la rimette in corsa per il Trofeo Riviera dei Fiori.

Bruno Monticone

IMPERIA: Manfredi; Sobrero, Gioenetto; Chiarotto, Regolino, Lendini; Manitto, Cevo, Comini (dal 38' Atregeno), Mariani, Secco.

SANREMESE: Bidese; Cichero, Pavanello; Laura, Corallo, Adriano; Scaburri, Panizzi, De Luca, Cuccu, Corbellini.

Arbitro: Gianetti di Genova.

Corbellini e Panizzi i due superesqualificati

L'incontro valevole per il torneo di Coppa Italia

Il Savona si impone sull'Asti (2 a 1) ma è surclassato sul piano del gioco

(Nostro servizio particolare)
Savona, 31 agosto.

(b. b.) Il Savona ha battuto l'Asti nella partita di ritorno, valida per la Coppa Italia, risultato finale 2 a 1, ed ha ottenuto i due punti necessari per sperare fondatamente di passare il turno, ma non ha ripetuto la bella prova di domenica scorsa contro l'Albenga, battuta per due a zero e surclassata sul piano del gioco e della tecnica individuale.

Scesi in campo senza Geremia e con nelle gambe la fatica della gara di domenica scorsa, condotta ad un ritmo impossibile, su un terreno reso pesante dalla pioggia, i biancoblù si sono lasciati invischiare nella fitta ragnatela predisposta a centrocampo dal giocatore-allenatore Bacco, ed hanno smarrito le geometrie che Persenda, da oltre un mese, si affanna a fare ripetere.

Pochi, oltre i goal gli spunti di cronaca. Al ventesimo del primo tempo va in vantaggio il Savona. Lombardi viene atterrato alcuni metri dentro l'area e l'arbitro non esita a decretare il penalty. Dagli undici metri Pandolfi fa secco il pur bravo Pisiochio.

Per i [illegible] astigiani che sono consci delle carenze della loro squadra in attacco, le speranze si riaccendono con il pareggio di Destam, quattro minuti dopo. E' il 24' su un pallone in area, lancio collettivo di Nicoloso e Cinquegrana e l'attaccante piemontese è pronto a mettere alle spalle di Ridolfi che non può fare altro che sfiorare la palla.

Geremia (subentrato a Buscaglia nella ripresa) cerca caparbiamente la rete del vantaggio. La manca di poco: una delle sue bordate colpisce il montante della rete astigiana. E' lo stesso «Gerry» a propiziare il gol della vittoria all'ottantesimo. Battaglia, su punizione, un tiro che viene respinto dalla barriera e Tusi è svelto a mettere in rete.

La vittoria della squadra di Persenda non fa una grinza. I galletti non hanno fatto nulla per andare oltre il risultato in bianco. L'unica reazione alla pressione disordinata dei biancoblù è stata in occasione del pareggio, poi hanno preferito badare a difendersi.

Al Savona è mancata la lucidità tattica necessaria a scardinare gli accorgimenti predisposti da Bacco. Aveva bisogno dei due punti e li ha cercati caparbiamente, con azioni di forza che, inevitabilmente si infrangevano nel fitto schieramento, a tre quarti di campo, degli ospiti.

Ancora una volta sono mancati gli inserimenti perentori sulle fasce laterali ed i cross a rientrare, utili a scardinare la difesa avversaria e vari inviti a nozze per l'elevazione di cui dispone «Bubu» Buscaglia. La squadra di Persenda merita tuttavia una prova di appello: se ha mancato sul piano tecnico tattico non ha certamente difettato di volontà e impegno agonistico, anche se in certe occasioni, la confusione e le poche idee potevano essere scambiate per abulia.

SAVONA: Ridolfi; Maggioni, Nervi; Pupo, Nicoloso (Gava), Cinquegrana; Tusi, Lombardo, Gobetti, Pandolfi, Buscaglia (Geremia).

ASTI: Pisiochio; De Palma, Unere Giuseppe; Unere Carlo, Fulcner, Formanno; Bianchi, Bacco, Cappelli, Brumana (Zanetti), Deste.

La formazione del Savona contro l'Asti (da sinistra): Pandolfi, Ridolfi, Buscaglia, Nicoloso, Nervi, Cinquegrana, Torchio, Gobbetti, Lombardo, Tusi, Pupo (Tel. Ferrando)

Domenica la cicloturistica

Il "nonnetto„ corre la Milano-Sanremo

I partecipanti dovranno presentarsi col certificato medico - E' vietato correre

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 31 agosto.

[b. m.] «*Per i partecipanti oltre i 55 anni è obbligatorio il certificato medico attestante l'idoneità...*». E' uno stralcio del regolamento della Milano-Sanremo, ma i vari Moser, Baronchelli, Maertens, De Vlaeminck possono stare tranquilli: non dovranno trovarsi di fronte ad avversari tanto attempati. Il regolamento è quello della Milano-Sanremo per cicloturisti che si svolgerà domenica prossima, organizzata dall'unione cicloturistica Sanremo.

Evidentemente quello della Milano-Sanremo è un nome magico perchè anche fra i cicloturisti questa gara, che domenica vivrà la sua settima edizione, è ormai diventata una «classicissima». I partecipanti già iscritti sono 300. «*Ma le iscrizioni sono aperte fino a sabato sera e siamo certi di superare i 500* — ha detto Elio Giordano, presidente dell'U.C. Sanremo nel presentare la manifestazione —. *Quest'anno avremo squadre dalla Francia, dalla Svizzera, dal Belgio e dall'Olanda*».

La gara sarà all'insegna del cicloturismo puro. Data la lunghezza del percorso (285 chilometri, con partenza alle 5,45 da Milano) la federazione ha vietato la competitività anche negli ultimissimi chilometri. La vittoria sarà assegnata ad una squadra e non ad un corridore: vincerà in pratica la formazione che giungerà a Sanremo con più uomini e con la media più regolare.

Durante la gara gli unici controlli saranno fatti per impedire che qualcuno, stanco, faccia tratti di strada in auto e non in bicicletta.

Questa Milano-Sanremo, tutto sommato, ricorda molto da vicino la «classicissima» di un tempo: rifà il percorso classico, con tutte le località che hanno reso celebre la gara come il Turchino o Capo Berta. Mancherà solo il Poggio, innovazione che gli organizzatori della Milano-Sanremo vera hanno fatto solo negli ultimi quindici anni.

Fra le squadre liguri saranno in gara l'unione ciclistica Sanremo (campione d'Italia nel 1971 e nel 1972), il G. S. Mantovani di Sanremo, il Pedale Imperiese ed il G. S. Box di Ventimiglia.

La «classicissima» sarà preceduta, sabato a Bussana, dal terzo trofeo «Savio» per cicloturisti, organizzato dal G. S. Savio di Bussana: il via sarà dato alle 14,30.

Presidente della Dianese

"Buoni affari" conclusi da Sciolli

(Dal nostro corrispondente)
Diano Marina, 31 agosto.

(b. r.) La Dianese ha concluso oggi la campagna acquisti. Il presidente, Dino Sciolli, si è assicurato in prestito per un anno il portiere Testa dell'Imperia, con diritto di opzione per acquistare la comproprietà allo scadere dei dodici mesi; altro giocatore [illegible] acquistato dalla Dianese è la mezzala Ferrara, uno dei titolari dell'Albenga, che è stato [illegible] in prestito gratuito dietro [illegible] di una opzione di acquisto sul giocatore, tra dei migliori elementi della società rossoblù.

Sul fronte delle vendite, invece, la Dianese ha ceduto all'A[illegible] il difensore Maschereni, uno tra i migliori dello scorso anno, che sarà sostituito da Tamborrino o da Ricci. «Con queste operazioni — ha commentato Sciolli — riteniamo di aver messo a disposizione dell'allenatore Incerrini un complesso di giocatori adeguato. Tocca ora agli sportivi dianesi dare una mano alla società con le presenze sul campo e con gli abbonamenti».

SANREMO — Questa sera alle 21 allo sferisterio, si affronteranno il campione d'Italia di pallone elastico Massimo Berruti, alfiere della «Quaglia Nuova Mag» e Mariano Devia, imperiese, portacolori della «Pranger Sp[illegible]» di Calamandrana Monferrato.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

AMBASSADOR: La cugina inglese.
ARISTON: Il demone sotto la pelle.
ASTOR: Super vixen.
AUGUSTUS: Le strabilianti avventure di superasso.
GIOIELLO: Fiona la belva del deserto.
GRATTACIELO: Prostitution.
LUX: Simbad e l'occhio della tigre.
MARGHERITA: I racconti di Canterbury.
NUOVO PALAZZO: Mickey one. Fuoco a Cartagena. L'ultimo spettacolo.
OLIMPIA: Messalina Messalina.
ORFEO: L'isola in pigiama.
PLAZA: Totò Peppino e la dolce vita.
RITZ: Questa terra è la mia terra.
RIVOLI: L'inquilino del piano di sopra.
UNIVERSALE: Sette note in nero.
VERDI: Il prossimo uomo.
ALBA: Sette calze di seta insanguinate.
ALCIONE: Emanuelle bianca e nera.
ALFA: Il libro della giungla.
AMBRA: I magnifici 7.
AURORA: Von Buttiglione.
DIANA: La notte dei falchi.
DIONISO: Amore in tre dimensioni.
IDEAL: Il colosso di Rodi.
LIDO: Il ritorno di don Camillo.
MANIN: Papillon.
MIGNON: Un sacco di classe.
SUPERBA: Schiave nell'isola del piacere.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: I tre dell'operazione drago.
ELDORADO: Invito a cena con delitto.
MODENA: Super Kong.

SESTRI PONENTE

ROMA: Casa privata per SS.
VERDI: Tora tora tora.

ARENZANO

ITALIA: Paolo Barca maestro elementare.

LAVAGNA

CANTERO: Il cielo a nove code.

CHIAVARI

ASTOR: Nerone.
CANTERO: Tutti gli uomini del presidente.
NUOVO: Cielo di piombo ispettore Callaghan.
ODEON: I falli del capitano Grant.

SESTRI LEVANTE

CENTRALE (superiore): "Carrie" lo sguardo di Satana.
CENTRALE (inferiore): Mister.

RAPALLO

GRIFONE: Cornetti alla crema.
ITALIA: Il presagio.
AUGUSTUS: Cheyenne.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Più forte ragazzi.
MIGNON: Pinocchio.
LUX: Orzowei, il ragazzo della savana.

CAMOGLI

ODEON: Chi è più matto ha ragione.

RECCO

ANNA: Follie Python 35.

SAVONA

DIANA: Genova a mano armata.
ELDORADO: Portiere di notte.
ARS: Liebes lager.
ASTOR: California.
OLIMPIA: Captif lager.
LUX: Il libro della giungla.
SALESIANI: Il figlio di King Kong.
FILMSTUDIO: E la Terra si aprì.

ALASSIO

COLOMBO: Bruciati da cocente passione.
RITZ: Quella ragazza che abita in fondo al viale.

CAPITOL: Un borghese piccolo piccolo.
MOULIN ROUGE: Diamante Lobo.

ALBENGA

ASTOR: Rocky.
AMBRA: Rapina [illegible].
CRISTALLO: La stanza del vescovo.
GIARDINO: Il deserto dei tartari.

ALBISOLA

MARCONI: Il comaro della Gamàsa.
MARCONI ESTIVO: On. Serafina.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Le gang della spider rossa.
CRISTALLO: La ragazza dal corpo caldo.

CALIZZANO

SCORPIONE: Il buono il brutto il cattivo.

CERIALE

ODEON: Robin e Marian.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Squadra antifurto.
ONDINA: Il pianeta proibito.
IDEAL: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.

LOANO

LOANESE: Centro della Terra continente sconosciuto.

SPOTORNO

ARISTON: La meravigliosa favola di Biancaneve.

VADO LIGURE

AMBRA: Polizia investigativa femminile.
SABAZIA: Mary Poppins.

VARAZZE

TEIRO: Operazione Rosebud.
TEIRO ESTIVO: Le folli avventure di Rabbi Jacob.

IMPERIA

CAVOUR: Il tesoro del Bengala.
ROSSINI: Le avventure.
CENTRALE: [illegible].
AMBRA: Candidato all'obitorio.
IMPERIA: Todrak.
DANTE: Scusiori.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: La vergine il toro il Capricorno.
CERRI: [illegible].

BORDIGHIERA

OLIMPIA: [illegible].

DIANO MARINA

DIANESE: La banda degli angeli.
PERGOLA: Pinocchio [illegible].

RIVA LIGURE

CORALLO: Due sporche carogne.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Rassegna della canzone d'autore.
CENTRALE: La notte dei falchi.
SANREMESE: [illegible].
ORFEO: [illegible].
SUPERCINEMA: [illegible].
LUX: [illegible].
ASTRA: [illegible].
MIGNON: [illegible].
RITZ: [illegible].
GIARDINO: [illegible] generale.

VENTIMIGLIA

EUROPA: [illegible].
IMPERO: [illegible].

Telegenova

Ore 18.45: Videomusica; 13.45: Videogiornale. Notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria; 16: Reportage dalle colonie dell'Ispidor; 20.30: Film «Battaglia sulla sabbia»; 18.45: Sport; 20.10: Videogiornale; 21: Spettacolo; 21.30: Film «Il cambio della guardia»; 23: Videogiornale; Film «Il pescato degli anni verdi».

Telesanremo

Ore 17.31: Film «Alleanza [illegible]»; 19: C'era una volta; 19.00: Il rompiballe; 19.20: Riviera medica; 20.05: Oroscopo di Sisty; 20.30: Telegiornale; 20.50: Telesanremo break; 21: Film «Agente Z. 15 missione disperata»; 23: Telegiornale; 23.20: Le musiche della buona notte.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA-CENTRO: Pedrini, via XX Settembre 61; Galleria Mazzini, Galleria Mazzini 41; Castelletto, Piano S. Andrea 17; Cappuccini, piazza Portello 15; Francara, via A. Doria 11; Bandoire, corso Aurelio 30; S. Tommaso, corso L. Bassi 46; S. Zita, via S. Zita 42; Della Marina, via Bologna 116; Majorchi, corso Torino 77; Della Madonnina, via F. Gobetti 14.

S. Martino Borgoratti: S. Raffaele, corso Gastaldi 201; S. Francesco, Bisagno, corso Sardegna 255; Ligure, via Bobbio 120; Salvi, via G. Danzo 224 - **Sturla Quarto:** Quinto dei Mille, viale Pio VII 161; Ronco, via Ianto 4.

Servizio notturno: Pasetto, via Balbi 51; Gherol, corso B. Aires 74; Gregina, via Napoli 117.

Val Bisagno: N.S. Assunta, via Molassana 90 - **Quinto Nervi:** Moderna, largo Bassetti 1 - **Sampierdarena:** Operaia, via Avio 23; Bassano, via Cassini 15 - **Cornigliano:** Rallo, via Cornigliano 262 - **Sestri:** Moderna, via Bianchieri 74 - **Rivarolo Bolzaneto:** Moderna Casella, via Paolerino 37; Beolino, via Campasso 74 (solo diurno) - **Pegli:** Negrotto, Lungomare 103 - **Pontedecimo:** Isabella, via F. Anzoni 98 - **Pra' Voltri:** Serra, via Camozzini 132.

Levanto: Carupio, piazza Staglieno.
Lavagna: S. Stefano, v. Roma.
Chiavari: Solari, v. Martiri Lib.
Rapallo: Moderna, via Mameli; submerca Bertelloni, via Marconi (dopo le 11.30).
S. Margherita: Internazionale, piazza Martiri Libertà.
Camogli: Arnello, v. della Repubblica.
Savona: Alla Rocca, via Crispi, De Pol, corso Viri, Veneto (Fornaci), Ospedale, corso Italia.
Finale: Richeri, [illegible].
Pietra Ligure: Fossati, Pisano, via Mazzini.
Nali: Mazzucco, corso Italia.
Spotorno: Ramelli, piazza Colombo.
Albenga: Dell'Ospedale, p. del Popolo, [illegible].
Alassio: Comunale, v. [illegible].
Loano: Nuova, v. Pisacane.
Imperia: Borgo S. Moro, v. S. Agata, [illegible].
Diano Marina: Gaggero, [illegible].
Ventimiglia: Internazionale, v. Cavour.

Attivo il mercatino dei dilettanti

Papaccio al Finalpia e Bruzzone al Finale

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 31 agosto.

(r. c.) Mariangelo Bruzzone, 28 anni, terzino, uno dei protagonisti della promozione dell'Albenga in Serie D, è l'ultimo acquisto del Finale Ligure sul «mercatino dei dilettanti». Le trattative tra le due società si sono concluse l'altra sera ed il difensore si è già messo a disposizione del suo nuovo allenatore, Luciano Dell'Orto che, molto probabilmente, lo utilizzerà fin da domenica prossima contro la Ventimigliese in Coppa Italia.

Dice il presidente giallorosso Valentino Moro: «Con Bruzzone che ha una grossa esperienza nei campionati di Promozione, dovremmo risolvere anche i problemi difensivi. Partiti Molli e Battistel per il servizio militare, la squadra era rimasta praticamente senza terzini e presentava delle grosse lacune».

Bruzzone è il quinto acquisto del Finale edizione 1977-'78, sono già arrivati il difensore Dotti della Novaicomt, l'attaccante Ghiglione, del Varese, il centrocampista Fraioli del Savona e la giovane mezzapunta Conneco, del Borgio Verezzi. Moro però non si sbilancia: «Rispetto all'anno scorso la formazione è notevolmente rinforzata, ma non vogliamo fare degli inutili proclami. Puntiamo soltanto ad un piazzamento conclusivo migliore dello scorso campionato e se arriva qualcosa in più, tanto meglio. Le ambizioni di salire in Quarta serie non ci mancano, senza farne comunque una questione di vita o di morte».

Anche i «cugini» della Finalborghese si stanno muovendo sul «mercato». Dall'Imperia è stato ingaggiato Silvio Papaccio, 20 anni, attaccante, l'anno scorso in prestito alla Taggese. Afferma il presidente Mario Trotta: «Il ragazzo sta facendo il servizio militare, ma ci ha assicurato che tutte le domeniche sarà disponibile. Con lui in squadra vorremmo lanciare altri giovani del nostro vivaio, come Caboni, Parodi, Picone, Zunino e Pirpo che si ambienteranno subito al clima della Prima categoria».

Con l'acquisto definitivo di Papaccio, la Finalborghese ha rinunciato a Rossi che si è riaccasato il [illegible] del Pietra Ligure ed è in trattative con il Gagliardi Loaneri.

La prima uscita della stagione è fissata per il 10 settembre al «Comunale» di via Brunenghi, con il Pietra Ligure.

Millesimo: "assi" al giro podistico

(Nostro servizio particolare)
Millesimo, 31 agosto.

(b. b.) **Domenica 4 settembre si svolgerà il quarto giro podistico di Millesimo, 14 chilometri e mezzo di percorso. Nell'albo d'oro della gara figurano nomi di prestigio a livello nazionale, quali Bernardo Ascheri della Maurina, Bruno Peluffo dell'Amatori Genova, e Mario Pitta dell'Alce di Peri. A questa edizione parteciperanno anche atleti di primo piano a livello nazionale ed internazionale.**

Gli organizzatori si sono sottoposti ad un notevole sforzo finanziario pur di dare alla manifestazione un carattere internazionale ed un alto contenuto tecnico.

SANREMO — La Sanremese ha ceduto quattro giocatori al Don Bosco Vallecrosia: Noaro, Cotta, Biancotti, Tramontana e il portiere Castelluzzo alla Taggese.

FINALE LIGURE — Nel bocciodromo di via Calvisio si disputa domenica una gara provinciale di bocce a coppie valida per la Coppa «Giovanni Battista Bonfiglio».

Torneo notturno a Calice Ligure

Vincono l'Eze e Gorra su Rialto e Bracciale

Calice Ligure, 31 agosto.

(r. c.) Successi del Gorra e dell'Eze, nel torneo delle contrade di Calice, ripreso ieri sera dopo due giorni d'interruzione a causa del maltempo. Il Gorra ha battuto il Rialto per 7 a 4, grazie ad una tripletta di Antonio Amato ed alle doppiette di Terragno e Pinocchio. Per il Rialto hanno segnato tre reti Casanova, ed una Doglio.

GORRA: Aldo Alcardi, Bruno Rosa, Antonio Amato, Roberto Terragno, Sergio Pinocchio. Allenatore Ezio Amato.

RIALTO: Lorenzo Brunetto, Gian Pietro Nicoli, Gianni Stellato, Renato Doglio, Silvio Casanova. Allenatore Pietro Cannoto.

Più sofferta la vittoria dell'Eze sul Bracciale. Cinque a quattro il risultato finale dopo un incontro molto equilibrato. Per l'Eze i gol sono stati realizzati da Salvatore (3) e da Raimondo (2); per il Bracciale da Russo (2), Pinocchio e da un'autorete di Marenco.

EZE: Renato Marenco, Giorgio Ferruccio, Bruno Ferruccio, Giorgio Salvatore, Dino Raimondo. Allenatore Nicola Gibbone.

BRACCIALE: Walter Bussa, Olrino Bacconi, Giuseppe Granero, Gianfranco Pinocchio, Giuseppe Russo. Allenatore Lorenzo Carrega.

Nella classifica, riservata agli «adulti» il Gorra ha raggiunto al vertice il Campogrande.

Domani sera altre due partite del torneo «adulti»: saranno di fronte Gorra e Inomonte (ore 20,30) e Bracciale e Rialto (ore 21).

ECONOMICI

Gara da Finalborgo alla "Cà del Din"

Finale Ligure, 31 agosto.

(r. c.) Terza prova del grande slam del cronometro domenica con la corsa in salita che porterà i corridori da Finalborgo al Colle del Melogno (Cà del Din).

Alla gara di 16 chilometri sono iscritti oltre cento concorrenti delle categorie debuttanti, cadetti, senior, junior, veterani, gentlemen ed amatori. Il via alle 13,30 da via Arnaldi di Finalborgo. Al miglior tempo assoluto sarà assegnato il Trofeo «Ristorante Din».